

Chiesa di S. Maria del Soccorso a Vetralla

Storia. La chiesa della Beata Maria del Soccorso fondata nel 1687, dista circa un miglio dalla città ed è situata sulla strada che conduce a Roma¹. Nel 1697 è indicata nelle Sacre Visite come chiesa rurale e parrocchiale e sita sulla via romana². E' eretta a parrocchia nel 1711 ad istanza degli abitanti della contrada che fino a quell'epoca erano stati soggetti alla cura di S. Andrea Apostolo (chiesa collegiata della città di Vetralla)³. Ancora nel XIX secolo nella chiesa, si dice, siano presenti due sepolture per i due sessi, mentre non vi è una sepoltura propria degli ecclesiastici e i fanciulli. Vi è un campanile piccolo con due campane, la sacrestia, l'abitazione del parroco e la chiesa filiale della Madonna del Lauro che sorge alla distanza di circa un miglio dalla parrocchia. Vi si riunisce la Confraternita del SS.mo Sacramento che partecipa alle pratiche processionali e assiste i defunti in chiesa⁴. nel territorio della parrocchia si elenca la presenza di altre chiese e oratori⁵. Nella visita del 1861 l'edificio è definito in buono stato sebbene danneggiata dall'umidità⁶.

L'Archivio della chiesa parrocchiale di S. Maria del Soccorso a Vetralla. Una prima indicazione relativa ad un archivio della chiesa di S. Maria del Soccorso si ha nella visita del 1779, nella quale si dispone, entro un mese dalla data della visita stessa, la creazione di un armadio dove conservare i libri parrocchiali⁷. Nel 1827 si dice che nella chiesa non vi è archivio, vi sono solamente libri di morti e matrimoni, incominciando dall'anno 1702. Non vi sono altri libri prima di quella data in buona forma, ma pochi avanzi di registri di morti e matrimoni. Vi è un solo cabreo poco esatto della Prioria annessa alla Cura coll'inventario dei beni. Questi libri, si dice, "sono gelosamente custoditi dall'ordinario curato dietro il credenzone"⁸. Ancora nel 1861 si dice che i libri di morti e matrimoni cominciano dal 1724, che vi è un libro di cresimati che incomincia dall'anno 1826, due libri di battesimi dall'istituzione del Fonte nel 1846 a tutto il 1861, il cabreo della Prioria annessa alla cura rurale e gli stati delle anime dal 1839, alcuni ordini matrimoniali dal 1820 in poi si dicono confusi e forse mancanti, mentre risultano regolari dal 1859 in poi. Si parla di un libro di esigenze delle decime e dei legati e di altre rendite della cura. Le carte sono ancora custodite dall'Ordinario⁹.

Oggi l'Archivio è costituito di un unico registro dei Morti con datazione compresa tra il 1724 ed il 1770. Il volume è composto di 332 carte non comprensive di strumenti di corredo interni, sul piatto anteriore riporta l'indicazione "Liber Mortuorum II dall'anno 1724 all'anno 1770". Alle ultime carte è rilegata una rubrica alfabetica.

¹ Cedido, Serie *Visite pastorali, Visita Gaetano Bedini*, 1827, Vol. IV, c. 345.

² Cedido, Serie *Visite pastorali, Visita Urbano Sacchetti*, 1697 - 1698, f. 244v - 246.

³ Cedido, Serie *Visite pastorali, Visita Gaetano Bedini*, 1827, Vol. IV, c. 345, 352

⁴ *Ibidem*, cc. 346-347.

⁵ Cedido, Serie *Visite pastorali, Visita Gaetano Bedini*, 1827, Vol. IV, c. 352v.

⁶ Cedido, Serie *Visite pastorali, Visita Gaetano Bedini*, 1861, Vol. IV, ff. 608 - 693.

⁷ Cedido, Serie *Visite pastorali, Visita Francesco Pastrovich*, 1779, c. 61.

⁸ Cedido, Serie *Visite pastorali, Visita Gaetano Bedini*, 1827, Vol. IV, c. 352.

⁹ Cedido, Serie *Visite pastorali, Visita Gaetano Bedini*, 1861, Vol. IV, ff. 638.